

United, tredici artisti in mostra al Centro d'Arte Malagnini

Pubblicato: Martedì 21 Febbraio 2017



Dal 25 febbraio al 18 marzo il Centro d'Arte Malagnini di Via Verdi 20/22 ospiterà la collettiva "United" a cura di Michele Malagnini (inaugurazione: sabato 25, ore 18,00).

In mostra opere di **Gianantonio Abate, Dario Brevi, Gianni Cella, Tommaso Chiappa, Davide Ferro, Emanuele Gregolin, Ernesto Jannini, Olinsky, Lele Picà, Massimo Romani, Sabrina Romanò, Leonardo Santoli e Gianfranco Sergio**. L'esposizione è impreziosita da un saggio di Edoardo Di Mauro, docente dell'Accademia Albertina, direttore artistico del Museo d'Arte Urbana di Torino e curatore della Biennale d'Arte Moderna e Contemporanea del Piemonte.

Secondo il critico d'arte, la mostra accosta alcuni autori **"vicini a un'auspicata storicizzazione, protagonisti degli anni Ottanta e Novanta"**, ad altri non facilmente classificabili, dotati di una **"orgogliosa autonomia di ricerca"**.

La collettiva evidenzia **"l'elettismo stilistico che caratterizza lo scenario dell'arte da un trentennio abbondante**. I temi portanti sono quelli tipici della nostra avanguardia, sempre attenta alla grande lezione del passato e della tradizione, al valore aggiunto della manualità, all'uso concettuale della pittura, ad un oggettualismo trasgressivo, ludico ed irriverente".

Se Abate, Brevi e Cella si collocano nella galassia del Nuovo Futurismo, movimento di avanguardia nato a Milano nei primi anni Ottanta e promosso dal gallerista Luciano Inga-Pin, Santoli, Gregolin, Ferro, Picà, Sergio e Jannini, sono attratti dalla **"dimensione dell'enigma"**, da **"figure umane, immagini**

del quotidiano”, dalla “analisi corrosiva dell’esistente”, che operano un corto circuito tra passato e presente. Dalla cerchia di artisti di Inga-Pin proviene anche Chiappa, che raffigura “luoghi, strade e persone. Moltitudini trafelate ed anonime che popolano la nostra dimensione ubiqua e globalizzata”.

Le icone polimateriche della Romanò, invece, echeggiano il mondo della Pop Art e dell’immagine di massa, ma rese originali attraverso “particolari spiazzanti”. Olinsky, scrive Di Mauro, “si è inventato una biografia e una storia false ma verosimili, gettando su di se una luce di ironico mistero” [...] “dove personaggi dell’immaginario disneyano fanno la loro comparsa all’interno di capolavori, opportunamente reinterpretati, della storia dell’arte”. Romani, infine, è attento alla “sospensione enigmatica e metafisica” di un’immagine realista.

Visite da martedì a sabato dalle ore 16.00 alle 19.00, domenica su appuntamento.

[Manuel Sgarella](#)

manuel.sgarella@varesenews.it